



R

# L'Unità



ANNO 75. N. 171 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

VENERDÌ 24 LUGLIO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Fini: «Prodi sconfessato dalla sua maggioranza». Berlusconi: «Siamo costretti a subire questa prepotenza»

## Tangentopoli, nervoso rinvio

Prima la rissa in aula poi un precario accordo per votare la commissione a settembre  
Cossiga offre voti per la Finanziaria. Di Pietro e Segni: 700mila firme per il referendum

ROMA. Nuove polemiche per la commissione su tangentopoli il cui voto slitta a settembre. Berlusconi insorge: «Siamo costretti a subire questa ulteriore prepotenza». Mussi gli risponde: «Ti interessa solo la propaganda e la manipolazione delle coscienze». Per Fini invece, Prodi è stato sconfessato dalla sua maggioranza. È un sondaggio della Swg rivela che gli italiani sono spaccati: il 42,5% a favore e il 44,3% contro la commissione. Intanto Cossiga offre i suoi voti per la Finanziaria, in mancanza di quelli del Prc, solo a un documento di bilancio uguale al Dpef.

Depositate ieri in Cassazione le 700mila firme per il referendum elettorale contro la quota proporzionale. Euforico Segni: «È una giornata bellissima». Per Di Pietro «è l'autostrada per avviare il dialogo tra i due poli sulle riforme».

AL SERVIZIO ALLE PAGINE 2, 3 e 6



### L'INTERVISTA

Salvi avverte: «Attenti, non è un cambio di maggioranza»



ROMA. I voti di Cossiga alla Finanziaria non sono un cambio di maggioranza. «Se sono aggiuntivi e allargano il centro dell'Ulivo - dice il presidente dei senatori Democratici di sinistra, Cesare Salvi - ben vengano. Ma se dovessero sostituire i voti di Rifondazione e così alterare la volontà espressa dai cittadini il 21 aprile '96, sarebbe ben altro discorso. Comunque Cossiga non ci fa paura. Il nostro interlocutore è Prodi». Poi aggiunge: «Facciamo con Di Pietro la battaglia per il doppio turno». E sulla verifica dice: «È stata interlocutoria, il governo doveva promuoverla prima».

IL SERVIZIO A PAGINA 3

Per due mesi varrà ancora il vecchio orario

## Straordinari Non si cambia

Sciopero, duello Cofferati-D'Antoni

ROMA. Un decreto-ponte per la proroga di due mesi dell'attuale normativa: il governo ha scelto questa strada nella vertenza con i sindacati per la questione degli straordinari. «Domani (oggi, ndr) - ha annunciato il ministro del Lavoro Treu - presenterò il provvedimento al Consiglio dei ministri». L'approvazione è molto probabile. I sindacati avevano chiesto anche la contestuale presentazione di un disegno di legge per recepire l'accordo di novembre con la Confindustria. Difficilmente la richiesta sarà accolta. Oggi riprende anche la trattativa governo-sindacati sul pubblico impiego. Intanto, il leader della Cisl, D'Antoni, ha minacciato uno sciopero generale a settembre «per il lavoro». Secca la replica di Cofferati, della Cgil: «È un errore agitare così la minaccia dello sciopero».

### D'Alema risponde

«Quanti ritardi da recuperare (in famiglia)»

D'Alema risponde ad un lettore di Modena sulla difficoltà, per un politico, ad essere presente in famiglia. Ma in vacanza si può recuperare il terreno perduto. Come? Non parlando di politica.

ALVARO ALLE PAGINE 4 e 5

Con lui indagato il procuratore Lombardini  
**Grauso sotto accusa per il sequestro Melis**  
«Ha estorto un miliardo»



Silvia Melis con il figlio il giorno della liberazione

A PAGINA 14

Temperature record per questo secolo. Effetto serra più pericoloso per bambini e anziani

## «L'anno più caldo: è colpa nostra»

Ronchi: «È allarme ozono, faremo lunghi blocchi del traffico»

L'omicidio di Simeone  
**Giallo di Ostia Spunta un altro adulto**

Un altro uomo è stato interrogato ieri sull'omicidio del piccolo Simeone. È «il mago», conosciuto nel quartiere di Ostia da tutti i bambini perché insegnava loro il tiro con l'arco e leggeva le carte. C'è anche una nuova ipotesi: forse il bimbo non è stato ucciso nel capanno della pineta.

AMENTA A PAGINA 13

ROMA. L'effetto serra è già iniziato. La drammatica conferma viene dalle temperature record del '98, «l'anno più caldo del secolo» come denuncia allarmato il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi. E questo luglio è il più caldo del secolo. È allarme ozono nelle città, soprattutto per bambini, malati e anziani. Di fronte all'emergenza degli sconvolgimenti climatici, Ronchi sollecita misure decise nel settore dei trasporti, dello sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, come quelle previste dal «pacchetto clima» varato per rispettare gli impegni di Kyoto. Ma qualcuno, dice il ministro, «rema contro». Intanto, per contrastare la formazione del micidiale gas che nasce dalla combinazione fra alte temperature e inquinanti, scatteranno «blocchi preventivi» del traffico che potranno anche essere «prolungati, a seconda della gravità della situazione».

IL SERVIZIO A PAGINA 15

### CHETEMPOFA

di MICHELE SERRA

## Contrordine compagno

MA DAVVERO, come denunciano il verde Semenzato sul Manifesto e Giuliano Zincone sul Corriere, la messa al bando delle mine antiuomo sta per essere elegantemente aggirata, surrogando con le mine anticarro (made in Italy, si intendono) l'abitudine vigliacca di ammazzare e azzoppare i civili, le donne, i bambini, anche a guerra finita? Va bene che siamo rassegnati, chi più chi meno, a rinfoderare i principi come spadoni spuntati, in virtù di quella forma di invecchiamento dell'anima che è il realismo. Però, se questa regola non trova il conforto di qualche eccezione, significa che l'invecchiamento galoppa verso la demenza senile - ma quella cattiva, quella dei vecchi che diventano indifferenti. Per una volta, al vasto fronte che appoggiava questa civile speranza di non far pagare le guerre agli inermi, era stata risparmiata l'etichetta di pasdaran o panciacchisti o irriducibili. Segno che il desiderabile coincideva con il fattibile. E dunque, possibile che frugando nei protocolli Nato o in altre scartoffie militari qualcuno sia riuscito a trovare il garbuglio che permette di rimangiarsi la parola data all'opinione pubblica, per giunta in sedi istituzionali e internazionali? Neanche questo, possiamo serenamente permetterci? Neanche di mettere in sicurezza le gambe e il ventre degli altri dai nostri porci commerciali?

DI LELLIO A PAGINA 10

Tour de France, fermati per l'affare doping i ciclisti della Festina: «Siamo solo delle vittime»

## Gli assi del pedale in gendarmeria

Nei guai Virenque, Brochard e Zuelle. Ma i corridori protestano e annunciano: ci costituiamo parte civile.

musica **PU**  
Torna in edicola la collana  
i CD che fanno girare la terra  
In edicola il primo CD:

PAMIERS. Lo scandalo doping continua ad abbattersi sul ciclismo. La polizia francese ha fermato ieri alcuni dirigenti della Festina e della squadra olandese Tvm, tutti accusati di traffico di sostanze proibite: il team olandese è sotto inchiesta dopo che lo scorso marzo la polizia ha sequestrato sostanze dopanti in una automobile della Tvm nei pressi di Reims. Secondo il presidente del Coni Mario Pescante: «È qualcosa di mostruoso quello che sta avvenendo in questi giorni al Tour de France». Mostruoso «per due motivi: perché è avvenuto tutto in seguito a una spiata e quindi vuol dire che i controlli servono a poco; e perché le dosi massicce rinvenute fanno capire che ormai il doping è diventato medicina applicata. C'è da domandarsi cosa stiano producendo certe discipline a certi livelli».

IL SERVIZIO ALLE PAGINE 18 e 19

## Siamo tutti drogati

FOLCO PORTINARI

QUALE SALTO indietro con la memoria mi tocca fare. Addirittura al di là del mezzo secolo, ai tempi del liceo e dell'esame di maturità. Domani interrogazione di greco, verbi irregolari, persecuzione sicura... E allora? Allora noi facciamo ricorso al doping, ma senza nascondere o farne mistero. Era un espediente accettato, come se uno avesse preso qualche tazzina di caffè in più. La pillola miracolosa era la simpamina, acquistabile in farmacia anche senza ricetta. Tutti drogati?

La domanda è divenuta di attualità, con ogni estensione morale e moralistica, nei tempi più recenti. È il problema d'ogni problema, mentre ormai si viaggia tra eroina ed ecstasy (nei miei anni i ricchi e i ricchi celebri preferivano morfina e cocaina, in una pratica non scaduta di moda). Ma di attualità clamorosa la questione lo è diventata per la mediazione eccitata dello sport. Ci si chiede: si drogavano gli sportivi sessanta/settant'anni fa? C'è una letteratura sul pugile cocainomane, né è da escludere l'uso specifico e per

SEQUE A PAGINA 19

Veltroni preoccupato per le aperture al magnate sulla tv digitale

## Telecom-Murdoch, stop del governo

Rossignolo: a noi serve un socio forte. Il vicepremier: mina le potenzialità italiane.

ROMA. Sull'intesa per la tv digitale tra il magnate Rupert Murdoch e il presidente Telecom Gian Mario Rossignolo arriva il primo preoccupato altolà del governo. Il vicepremier Walter Veltroni ha espresso seri dubbi su un'operazione che potrebbe minare alla radice il nascente mercato nazionale della tv digitale. L'uomo d'affari australiano attraverso l'intesa mira a mettere le mani sul business del calcio in pay tv ora in mano a Telepiù e per questo sembra pronto a spendere settemila miliardi l'anno. Gian Mario Rossignolo, presidente Telecom, ai dubbi governativi risponde così: «Vogliamo solo fare gli interessi degli azionisti». L'ipotesi è quella di far entrare il gruppo Murdoch dentro Stream, società del gruppo Telecom nata come tv via cavo mantenendo la maggioranza in mano agli italiani.

CAMPESATO GALIANI A PAGINA 17

aprile  
LA SETTIMANA DELLA SINISTRA  
solo in abbonamento e su internet  
il primo settimanale newsletter  
NUMERO 6  
GOVERNO PRODI, UNA VERIFICHIANA  
Blanchi, Nappi  
SUL LAVORO MANCA LA BUSSOLA  
conversazione con Bruno Trentin  
IL MONDO DI UNA SOLA POTENZA  
intervista a Ignazio Ramonet  
COPYRIGHT D'AUTORE, PIRATERIA E CREATIVITÀ  
Altea, Castellina, Grignaffini, Mele  
Abbonamenti: ordinato € 50.000, sostenitore € 100.000  
Conto corrente postale n. 99888000 intestato:  
"aprile - la settimana della sinistra"  
00186 Roma - Via della Colonna Antoniana 41  
INDIRIZZO  
www.aprile.org